Comune di Rosignano Marittimo

Assessorato alle Politiche Sociali
Assessorato alla Promozione della Cultura e alle Pari Opportunità
Assessorato alla Formazione ed ai Giovani
Ufficio Supporto Organi di Governo

PROGETTO DI CATALOGAZIONE E RIQUALIFICAZIONE STORICA DEL PATRIMONIO CIMITERIALE

I caduti della Prima Guerra Mondiale
I caduti della Seconda Guerra Mondiale (donne, uomini e bambini)
I Caduti della Seconda Guerra Mondiale (partigiani, militari)
I Caduti della Guerra d'Africa Orientale
I Caduti della Guerra di Spagna

Ufficio Cimiteri e Polizia Mortuaria
Progetto e Coordinamento tecnico-scientifico

microstoria
dott.ssa Angela Porciani
Ricerca storico-archivistica

L'Amministrazione Comunale di Rosignano Marittimo, nel concludere questa fase del suo percorso storico-archivistico sul tema dei caduti nelle guerre, non intende affatto concludere il suo cammino teso all'acquisizione di una coscienza di pace, ma solo fornire ai cittadini uno spunto di riflessione e di analisi. Si ritiene, infatti, che un archivio, se ben utilizzato, possa assolvere alla doppia funzione di consultazione e di rielaborazione di quei dati che concorrono a completare il quadro della micro-storia di un territorio.
In considerazione, poi, del fatto che tante tessere di un mosaico permettono spesso di costruire una realtà talvolta inedita, pensiamo che ciò acquisti ancor più significato quando si parla di ricostruzione di un passato recente, che appartiene ad un'intera comunità, alla sua cultura, alle sue radici anche di dolore e di sofferenza.

Anche questo quaderno si inserisce a pieno titolo nel "Progetto Memoria", centrato sulla valorizzazione degli accadimenti del nostro recente passato e sulla commemorazione dei sessantesimi delle liberazioni delle nostre frazioni.
A questo preciso scopo, è stato costituito un comitato, di cui fanno parte Associazioni, Consigli di frazione, ex Sindaci, con il quale 1'Amministrazione Comunale sta costruendo un percorso di memoria storica da svolgere durante questo anno. Particolarmente interessante sarà la proposta di collaborazione con le scuole, alle quali faremo pervenire tutti e tre i "quaderni", e con le quali condivideremo il percorso.

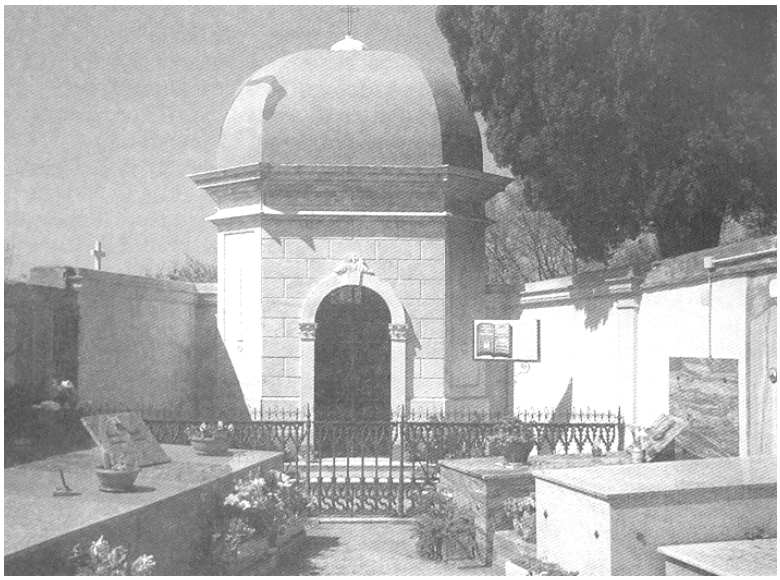
Il lavoro di valorizzazione e riqualificazione storica del patrimonio cimiteriale proseguirà, con approfondimenti che potranno continuare a valorizzare, tra l'altro, i "dettagli" della memoria storica, importanti quanto lo sfondo, nella definizione di una lettura di senso delle nostre esperienze e delle nostre esistenze.
L'intento, che ha mosso e continuerà a muovere esperienze e iniziative, è quello di sempre: ricordare e continuare, tra passato e presente, ricordare e rilanciare, tra presente e futuro, l'impegno storico di questa Comunità sui temi della libertà, della convivenza pacifica, dell'accoglienza.
Con l'idea che la storia, la ricerca, la scienza, concorrono ad ancorare a terra l'aquilone delle più belle utopie e, a volte a realizzarle. Con l'augurio che la storia possa contribuire, per il passato, e per quanto è possibile, a dare un senso a tutta questa sofferenza, con l'augurio che la storia possa, per quanto è possibile, per tutto il futuro che verrà, difendere la pace.

Elena Ciaffone
Assessorato alla Formazione ed ai Giovani

Nicoletta Creatini
Assessorato alla Promozione della Cultura e alle Pari Opportunità

Fiamma Nesi
Assessorato alle Politiche Sociali

NOTA. La redazione del sito ha scelto per completezza, di unificare in questo terzo percorso anche i precedenti in modo da fornire un documento storico completo sulla materia.



APPUNTI DI LAVORO

Si conclude, con questo terzo percorso storico, l'approfondimento archivistico sul tema dei caduti a causa delle guerre, con la speranza che resti un'esperienza conclusa e soprattutto esemplificativa di concordia e di pace. La rievocazione degli eventi fa emergere più sfaccettature della stessa verità, contrapposizioni e contraddizioni, che provocano profonde riflessioni. La coscienza storica della nazione interiorizza quei fatti e ne elabora gli intenti, gli obiettivi, le simbologie mediante percorsi che è opportuno promuovere anche nella coscienza individuale.

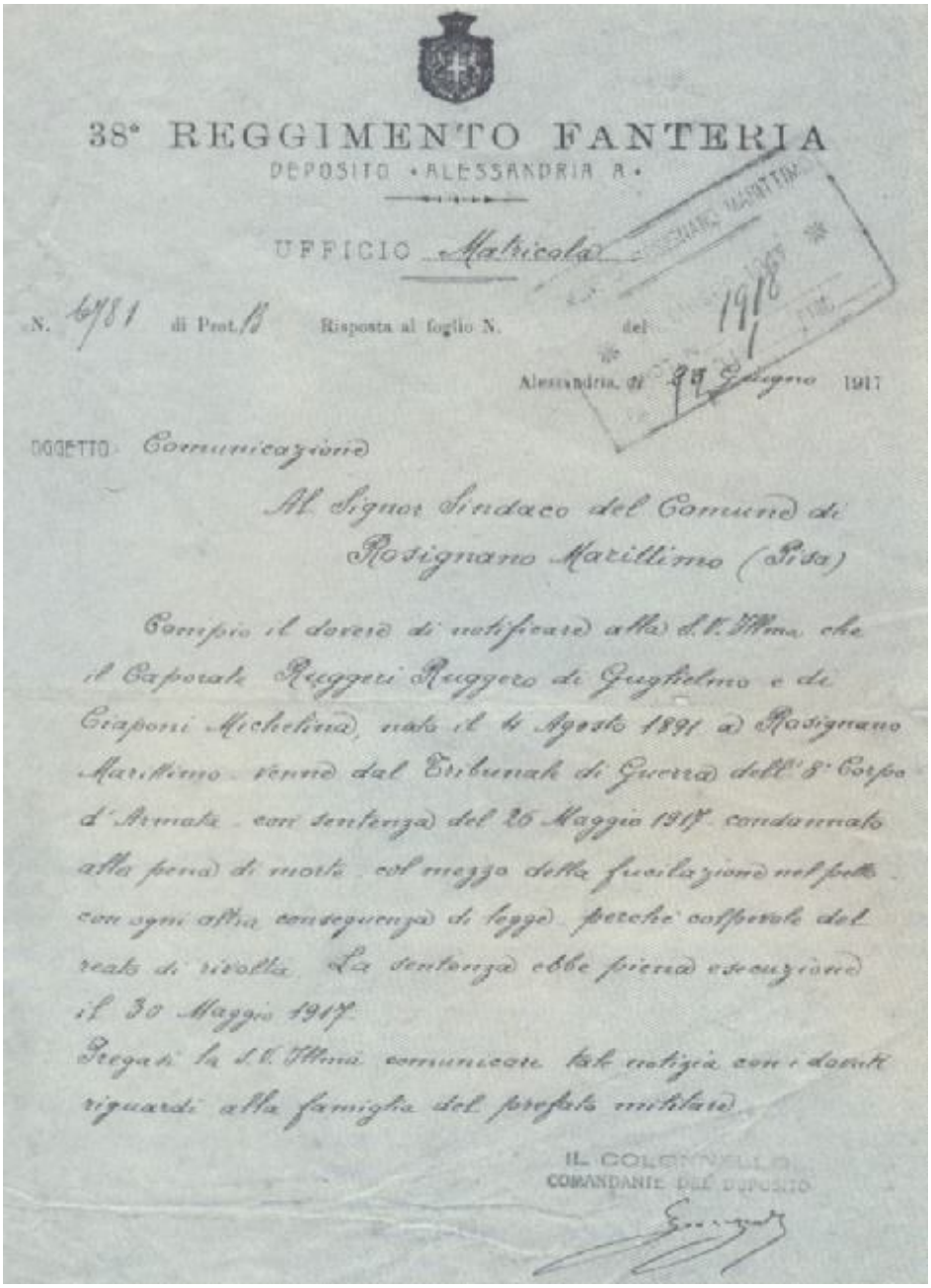
Quei fatti che hanno prodotto la storia sono anche la storia di morte di massa, celebrata dalla comunità con sacrari e monumenti per confermare il valore del sacrificio, comunicare il bisogno di pace, affermando comunque il valore della vita. Quei fatti sono alla base di morti assurde, violente, crudeli per singole persone: giovani, padri di famiglia, donne, bambini, per ognuna un progetto di vita infranto, speranze sfumate, affetti resi orfani. Nel cimitero, luogo di fede, custode di memorie e di ricordi, rinnovando la testimonianza, si nutre lo spirito.

Donatella Mariani
Responsabile del progetto e del coordinamento tecnico-scientifico

Soldati

Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie.

G. Ungaretti



38° REGGIMENTO FANTERIA
DEPOSITO • ALESSANDRIA R •

UFFICIO Matricola

N. 6781 di Prot. 13 Risposta al foglio N. del 1918

Alessandria, li 23 Giugno 1917

OGGETTO: Comunicazione

Al Signor Sindaco del Comune di
Rosignano Marittimo (Pisa)

Compio il dovere di notificare alla S.V. Ill.ma che il Caporale Ruggeri Ruggero di Guglielmo e di Ciaponi Michelina, nato il 4 Agosto 1891 a Rosignano Marittimo, venne dal Tribunale di Guerra dell'8° Corpo d'Armata, con sentenza del 26 Maggio 1917, condannato alla pena di morte col mezzo della fucilazione nel petto, con ogni altra conseguenza di legge, perchè colpevole del reato di rivolta. La sentenza ebbe piena esecuzione il 30 Maggio 1917.
Pregasi la S.V. Ill.ma comunicare tale notizia con i dovuti riguardi alla famiglia del prefato militare.

IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL DEPOSITO

Comunicazione dal 38 Reggimento Fanteria, Deposito, Alessandria n. 6781 prot.13

Alessandria 23 giugno 1917

Al Signor Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo- Pisa

Compio il dovere di notificare alla S.v. Ill.ma che il caporale Ruggeri Ruggero di Guglielmo e di Ciaponi Michelina, nato il 4 Agosto 1891 a Rosignano Marittimo, venne dal Tribunale di Guerra dell'8 Corpo d'Armata, con sentenza del 26 maggio 1917, condannato alla pena di morte, col mezzo della fucilazione nel petto, con ogni altra conseguenza di legge, perché colpevole del reato di rivolta. La sentenza ebbe piena esecuzione il 30 maggio 1917.
Pregasi la S.V. Ill.ma comunicare tale notizia con i dovuti riguardi alla famiglia del prefato militare.

Il Colonnello
Comandante del Deposito

I CADUTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

I Caduti del Primo Grande Conflitto Mondiale Il 4 novembre 1918 si concluse il primo Grande Conflitto Mondiale, il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo, in provincia di Pisa, nella seduta del 7 novembre ricordò tutti i suoi caduti, enfatizzando non tanto la vittoria, quanto la necessità di una pace ed una serenità per tutti. Il Presidente del Consiglio, Luigi Lottini, esprimeva il suo pensiero:
Il Consiglio Comunale si aduna quando i nostri cuori sono commossi per la gloriosa gesta dell'esercito vittorioso. Quello che fino a poco tempo fa sembrava un sogno, si è avverato per virtù dei soldati italiani. Le terre martiri per l'invasione e quelle che anelavano unirsi alla madre patria sono redente! A Trento e Trieste, alla Grande Patri Italiana che le accoglie, i nostri auspici!
Ai soldati, ai nostri grandi soldati, vada il nostro fervido saluto, la nostra riconoscenza che sarà imperitura.
Alle popolazionifinora oppresse i sensi della nostra solidarietà e del nostro amore.
Prende la parola il Consigliere Romualdo Petrucci e tributa ilpiù riverente omaggio ai caduti, ai mutilati, ai soldati che hanno compiuto il miracolo di portare la Patria ai suoi giusti confini e che sono per darci la pace.
Augura che la pace prossima a ritornare si estenda anche verso coloro che ci furono nemici e che la pace vera si faccia anche nell'interno. Tutti i partiti dell'interno devono sentire il dovere di deporre le armi e cooperare fraternamente a riedificare ciò che fu distrutto, a rendere migliore, più grande epiù giusta la vita sociale.
Dalle ricerche effettuate nell'Archivio Storico Comunale è emerso un registro manoscritto degli anni '20 nel quale sono riportati tutti i caduti e dispersi a seguito della guerra residenti nel nostro comune; in memoria di quei centottantadue soldati, ma anche delle loro famiglie, riportiamo di seguito tutti i loro nomi, il luogo e la causa del decesso.

Armelleschi Alessandro di Raffaello, soldato del 69°Fanteria morto all 'Ospedale i Livorno per polmonite il 28 ottobre 1918,
Bagnoli Oreste di Carlo, soldato dell'II °Bersaglieri, Asiago il 15 luglio 1919,
Baldasseroni Florio di Giuseppe, Caporale del 99° Fanteria, ospedale di Livorno per malattia il 9 luglio 1919,
Baldini Alessio di Raffaello, soldato dell '86° Fanteria, ospedale di Lecco per malattia il 20 ottobre 1918,
Ballantini Guido di Antonio, soldato della 54° Fanteria, ospedale da campo 240 per malattia il 5 ottobre 1918,
Balzini Concetto di Agostino, soldato dei Bersaglieri, disperso sul Monte Molette il 4 dicembre 1917,
Balzini Gabbriello di Basilio, soldato dell'88 Fanteria, Lago di Mucile per ferite il 21 ottobre 1915,
Balzini Pietro di Stefano, soldato della 6° Fanteria (Tripolitania), Tecut il 9 luglio 1915,
Bandini Corrado di Oreste, soldato della 271 °Fanteria, disperso sul ripiegamento del Tagliamento il 28 ottobre 1917,
Bandini Italo di Oreste, soldato dell'11°Reggimento Mitraglieri, ospedale di campi 071 per ferite il 31luglio 1918,
Banti Clelio di Pasquino, caporal maggiore della 3 °Artiglieria, Breg il 29 agosto per ferite;
Barni Alessandro di Angiolo, soldato della 750 Fanteria, disperso il 28 novembre 1915,
Barontini Corrado di Roberto, soldato della 20 Bersaglieri, Klunmmichen presso il nemico il 17 febbraio 1918;
Barontini Pilade di Roberto, soldato della 225° Fanteria, Pola per ustioni il 17 gennaio 1919,
Bartolozzi Cesare di Antonio, soldato della 19° Fanteria, combattimento di San Martino il 29 aprile 1916,

Battini Angiolo di Francesco, caporale della 125 ° Fanteria, disperso nel ripiegamento del Rave nell'ottobre 1917,
Becuzzi Andrea di Giuseppe, soldato della 112° Fanteria, Monte Mosciagli in combattimento il 10 giugno 1917,
Bernardeschi Generoso di Alessandro, Regia Guardia di Finanza il 13 febbraio 1918,
Bernardini Ezio di Girolamo, soldato della 147° Fanteria, prigioniero a Minister il 15 gennaio 1918,
Bertelli Alfredo di Cesare, soldato della 259° Fanteria, in combattimento il 2 novembre 1917,
Bertini Basilio di Pietro, soldato del 154° Battaglione Bombardieri, in combattimento il 28 giugno 1917,
Bertini Quinto di Vincenzo morto l'8 gennaio 1924,
Betti Vittorio di Silvio, soldato del 7° Reggimento Alpini, Massiscard per malattia l'11 maggio 1918,
Betti Alberto di Carlo, soldato del 4° Reggimento Fanteria, combattimento di Kaberlaba il 6 giugno 1916,
Biasci Alfredo di Giovanni, caporal maggiore della 142° Fanteria, San Martino per ferite il 21 ottobre 1915,
Bini Alfredo di Vincenzo, caporale del 13° Reggimento Fanteria, Vel Kribarz per ferite il 1° novembre 1916,
Bini Nello Alcide di Giuseppe, soldato dell'88 °Fanteria, Certosa di Padula per malattia il 6 novembre 1918,
Braccini Olivo di Serafino, soldato della 125° Fanteria, 1° giugno 1920,
Braglia Luigi di Giovanni, soldato della 3 °Artiglieria, per malattia il 24 novembre 1918,
Caciagli Giovanni di Francesco, soldato della 226° Compagnia Mitraglieri, per scoppio di granata il 3 dicembre 1917,
Camerini Amulio di Carlo, soldato dell'89° Fanteria, Monte Interrotto in combattimento il 1°luglio 1916,
Carmigiani Luigi di Amaddio, soldato della 209° Fanteria disperso nel combattimento del 29 maggio 1916,
Caroti Adolfo di Paolo, soldato della 125°Fanteria, Zagora in combattimento il 10 novembre 1915,
Caroti Antonio di Luigi, soldato della 115° Fanteria, Ellmangen in prigionia il 20 novembre 1918,
Cavallini Nazzareno di Giusto, soldato della 146° Fanteria, per ferite il 9 ottobre 1916,
Ceccherini Eletto di Francesco, soldato della 128° Fanteria, Plava per ferite il 15 novembre 1915,
Cei Primo di Baldassarre, soldato della 259° Fanteria, Quota per ferite il 25maggio 1917,
Cerrai Angiolo di Alessio, soldato dell'89° Fanteria, disperso sul Monte Interrotto il 1° luglio 1916,
Cerrai Vittorio di Alessio, soldato della 40° Fanteria, ospedale militare di Brescia per malattia il 28 aprile 1916,
*Cerri Teodoro di Angi*olo, caporale del 6° Lanceri, in congedo l'8 ottobre 1924,
Chesi Palmiro di Natale, soldato della 125° Fanteria, per ferite il 26 novembre 1915,
Chiellini Achille di Primo, sotto capo cannoniere, Spezia in un incendio;
Chiellini Alfredo di Francesco, caporal maggiore Mitraglieri, ospedale di campo 027 il 2 dicembre 1918,
Ciampi Mario di Giovanni, soldato della 68° Fanteria, ospedale di campo 245 il 17 febbraio 1917,
Ciaponi Nello di Alessandro, soldato dell'89° Fanteria, disperso a Mad Bregon il 23 maggio 1917,
Ciardi Giuseppe di Emilio, soldato della 3° Fanteria il 7 luglio 1916,
Cirinei Arderio di Demetrio, soldato del 14° Cavalleggeri, Idersho in prigionia 24 aprile 1918,
Cirinei Dante di Deonisio, soldato della 125 °Fanteria, Rernica 2 novembre 1915,
Cirinei Ferdinando di Antonio, soldato della 141 °Fanteria, in congedo il 23 febbraio 1919,
Cirinei Nello di Alessandro, soldato 52 °Fanteria, ospedale da campo 041 16 marzo 1916,
Ciurli Egisto Palmiro di Pietro, soldato 132° Centuria, in congedo il 19 dicembre 1919,
Ciurli Tommaso di Pietro, soldato dell '88° Fanteria, in congedo 7 novembre 1919,
Corsini Antonio di Nicola, soldato della 159° Fanteria, ospedale di campo 170, 23 luglio 1916,

Costalli Angiolo di Riccardo, soldato del 6 °Bersaglieri, Martrechtrench dal nemico il 6 aprile 1918,
Creatini Gino di Emilio, soldato dell'85 °Fanteria, Monte San Michele in combattimento il 3 novembre 1918,
Dani Gino di Manasse, soldato 248 °Fanteria, Monte San Michele 5 settembre 1917,
Dani Valentino di Ugolino, soldato della 125° Fanteria, Zagora in combattimento il 1° novembre 1915,
Di Paco Amedeo di Angiolo, soldato del 20° Bersaglieri, disperso a Carzano il 18 settembre 1917,
Donati Alessandro di Vincenzo, soldato della 132 °Fanteria, ospedale di Asti il 6 dicembre 1918,
Donati Ugo di Sabatino, sergente della 6° Fanteria, Dossi Faiti il 31 gennaio 1917,
Eschini Luigi di Omero, tenente del I °Alpini, in combattimento il 10 giugno 1917,
Faccenda Antonio di Francesco, soldato della 66° Fanteria, Monfalcone in combattimento il 5 febbraio 1918,
Fancelli Umberto di Antonio, soldato della 6° Bersaglieri, Innichen prigioniero il 21 marzo 1918,
Fantozzi Angiolo di Lorenzo, soldato della 199° Batteria MT, in congedo il 14 febbraio 1920,
Fantozzi Egidio di Giovanni, soldato della 159 °Fanteria, disperso sul Tagliamento il 31 ottobre 1917,
Farnesi Tersilio di Lazzaro, soldato della 282 °Fanteria, in congedo il 2 febbraio 1922,
Favilli Giuseppe di Ulisse, soldato dell '88 °Fanteria, in combattimento il 6 luglio 1916,
Favilli Umberto di Eliseo, soldato del Treno Ausiliare, ospedale da campo 212 per malattia il 13 settembre 1916,
Fedeli Crescenzio di Pietro, soldato della 2167° Sezione Mitraglieri, in combattimento il 23 ottobre 1918,
Fedeli Olivo di Florindo, soldato della 38° Fanteria, in congedo per rassegna il 30 ottobre 1918,
Ferrero Gino di Michelangiolo, soldato dell'86° Fanteria (Tripolitania), Tripoli per malattia il 28 ottobre 1915,
Ferri Pietro di Francesco soldato, della 6° Bersaglieri, ospedale di campo 7759 per ferite il 15 ottobre 1917,
Fogli Angiolo di Agostino, sergente della 6° Fanteria, Rio Marco Val Sugana per frana di rocce il 6 agosto 1917,
Fogli Nello di Luigi, soldato della 13 °Artiglieria da Campo, in licenza per malattia il 21 dicembre 1918,
Fontanelli Giuseppe di Giulio, caporale dell '86° Reggimento Fanteria, Casello 46 di Sdraussiria in combattimento il 14 agosto 1915,
Foschi Concetto di Giuseppe, soldato del 6° Reggimento Bersaglieri, Gran Vas per ferite il 28 maggio 1917,
Francalacci Ezio di Giuseppe, soldato del 2 °Reggimento Genio, ospedale di Ravenna per malattia il 5gennaio 1916,
Franceschi Primo di Oreste, soldato dell '86° Reggimento Fanteria, presso il nemico il 27 giugno 1916,
Franceschi Emilio di Patrizio, soldato della 9° Fanteria, ospedale da campo di Vallona per malattia il 4 luglio 1918,
Franchi Cammillo di Aristide, sergente 8° Fanteria, disperso a quota 174 (Tivoli) il 16 maggio 1917,
Franchi Franco di Dario, soldato dell'89 °Fanteria, Massoni per ferite il 12 giugno 1916,
Franchi Goffredo di Franco, soldato della 209 °Fanteria, ospedale di Livorno per malattia il 27 giugno 1921,
Franchi Pietro di Ottavio, soldato dell '88° Fanteria, disperso a Monfalcone il 21 ottobre 1915,
Genovesi Alessandro di Marsilio, soldato della 261 Fanteria, Prcheffkervar prigioniero il 4 novembre 1918,
Geri Livio di Arturo soldato, della 32° Fanteria, ospedale da campo 145 per malattia il 19 dicembre 1918,

Ghelli Guerrino di Antonio, soldato della 32 °Artiglieria, ospedale di riserva di Savona il 28 dicembre 1917,
Ghignoli Emilio di Cesare, soldato della 33° Fanteria, Sezione di Sanità 11° divisione per malattia il 21 novembre 1915,
Giacomelli Oreste di Francesco, soldato della 226° Compagnia Mitraglieri, in congedo il 28 giugno 1922,
Gianetti Donato di Pietro, soldato della 97°Fanteria, disperso in combattimento a Gorizia il 12 agosto 1916,
Gianetti Giovanni di Pietro, Regia Guardia di Finanza, ospedale 77 in Atonia per malattia l'11 ottobre 1918,
Giannini Costantino di Alessandro, soldato della 19°Fanteria, disperso il 16 agosto 1916,
Giannini Oscare di Giovanni, soldato della 209 °Fanteria, in combattimento il 18 luglio 1916,
Giorgetti Antonio di Vincenzo, soldato della 125 °Fanteria, in combattimento a Zagora il 2 ottobre 1915,
Giovannelli Alberto di Alberto, soldato della 2° Fanteria, in congedo il 9 maggio 1922,
Giubbilini Tommaso di Enrico, soldato del 3° Genio, ospedale di campo 089 Vestone per malattia il 22 febbraio 1918,
Giusti Mario di Giuseppe, soldato della 135° Fanteria, in congedo il 16 dicembre 1921,
Giusti Ernesto di Eugenio, soldato della 4° Bersaglieri, in combattimento, il 18 settembre 1917,
Giustiniani Guido di Lorenzo, soldato dell'8° Artiglieria Fortezza, Osoppo per malattia il 15 febbraio 1917,
Gonnelli Galileo di Ferdinando, caporal maggiore della 2033 °Compagnia Mitraglieri, in combattimento a Zenzor sul Piave il 17 giugno 1918, Medaglia d'argento,
Gori Argante Luigi di Luigi, caporale maggiore della 6°Fanteria, Sezione di Santità 48° divisione, per ferite il 14 agosto 1916,
Gorini Gorino di Giuseppe, soldato della 125 °Fanteria, disperso in combattimento di Oslavia il 27 ottobre 1915,
Grassi Sino di Ranieri, caporal maggiore della 205 °Fanteria, disperso in combattimento il 25 ottobre 1917,
Gronchi Odoardo di Domenico, soldato della 9° Bersaglieri, a Sella Nivea in combattimento il 15 maggio 1916,
Gronchi Tersilio di Primo, caporale della 112° Fanteria, ospedale maggiore di Aosta per malattia il 17 dicembre 1917,
Guerrini Attilio di Francesco, soldato della 6° Bersaglieri, Gran Vas per fetite il 22 maggio 1917,
Guglielmi Inigo di Giuseppe, soldato della 256° Fanteria, in combattimento il 2 settembre 1917,
Guglielmi Luigi di Angiolo, soldato della 128 °Fanteria, in combattimento il 22 febbraio 1916,
Lami Pietro di Adriano, soldato della 97° Fanteria, in combattimento il 12 agosto 1916,
Lippi Roberto di Cherubino, soldato della 6° Fanteria, in combattimento durante la carica di Plezzo il 20 maggio 1916,
Luparini Giovacchino di Alfredo, soldato della 251 °Fanteria, disperso in combattimento sul dosso Faiti il 19 agosto 1919,
Lupi Egisto di Giuseppe, soldato dell 77°ospedaletto da campo, ospedale da campo 177°Eksisu A.M per malattia il 6 novembre 1918,
Lupi Lorenzo di Pasquino, caporale del Reggimento Cavalleria, ospedale di Montebello di Trieste il 29 novembre 1918,
Macchioni Secondo di Antonio, soldato della 42 °Fanteria, in combattimento presso Casa Sonetti al Vallone il 5 ottobre 1916,
Maganzi Corrado di Michele, caporale del 3° Genio, ospedale di montagna il 26 ottobre 1918,
Malanima Alfredo di Armando, soldato del 9° Fanteria, ospedale da campo 473 per malattia il 10 novembre 1918,
Malanima Oliviero di Giuseppe, soldato della 262° Fanteria, in combattimento il 29 maggio 1917,

Mannari Quintilio di Rino, regia Guardia di Finanza, disperso il 24 ottobre 1917,
Manzi Faustino di Giuseppe, soldato della 42° Fanteria, in combattimento a Doberdò il 10 ottobre 1916,
Marconi Morando di Carlo, soldato della 26°Artiglieri, ospedale da campo il 10 settembre 1916,
Martelloni David di Giuseppe, soldato, ospedale da campo 89 per malattia il 1° novembre 1915,
Martini Antonio di Cesidio, soldato della 125°Fanteria. Ospedale da campo di Cividale il 30 ottobre 1915,
Masini Italo di Pietro, soldato della 41° Fanteria. Disperso in combattimento a quota 208 l'11 ottobre 1916,
Mozzanti Umberto di Francesco, soldato della 125° Fanteria, per ferite sull'ambulanza 50 della C.R.I. l'11 ottobre 1915;
Menicagli Menotti di Vittorio, soldato dell '88° Fanteria, disperso in combattimento sul Monte Masciagh il 7 luglio 1917,
Menichetti Primo di Pasquale, soldato della 41°Fanteria, ospedale di Livorno per malattia il 28 febbraio 1918,
Merli Brasilio di Riccardo, soldato della 127° Fanteria, in combattimento il 27 ottobre 1918,
Meucci Vittorio di Natale, soldato della 37° Fanteria, in combattimento a Val Calcino il 20 dicembre 1917,
Miliani Alcide di Leandro, soldato della 235 °Fanteria, ospedale di Livorno per malattia il 19 maggio 1918,
Mochi Francesco di Serafino, soldato della 287° Compagnia Mitraglieri, ospedale di campo 029 per malattia l'11 dicembre 1918,
Montagnani Dante di Angiolo, soldato della 6°Bersaglieri, per ferite il 20 novembre 1916,
Morelli Guglielmo di Matteo, soldato della 201 °Fanteria, per malattia il 26 dicembre 1917,
Niccolini Alfredo di Emilio, soldato dell '88° Fanteria, ospedale militare di Torino per malattia il 3 ottobre 1915,
Nocchi Alfredo di Angiolo, soldato della 33° Fanteria, ospedale di campo 070 per malattia il 1° dicembre 1915,
Nocchi Canzio di Olinto, soldato della 6° Bersaglieri, in combattimento il 26 maggio 1917,
Nocchi Varese di Olinto, soldato della 241 °Fanteria, in combattimento il 10 dicembre 1917,
Orlandini Agostino di Giovanni, soldato della 14 °Artiglieria, ospedale di campo 012 a Rovolon per malattia il 22 novembre 1918,
Orlandini Natale di Alberto Giovanni, soldato del 5° Genio, ospedale di campo 077 per malattia il 29 ottobre 1918,
Pagliai Alessandro di Girolamo, soldato della 111 °Fanteria, perferite nella Sezione Sanità 25° divisione il 6 luglio 1916,
Pagliai Alfredo di Raffaello, soldato della 42 °Fanteria, in congedo il 26 gennaio 1923,
Passerotti Stefano di Antonio, caporale della 145 °Fanteria, ospedale Guerra 35 il 5 febbraio 1915,
Pepi Primo di Mariano, soldato del 15°Bersaglieri, ospedale di Modena per malattia il 5 dicembre 1918,
Perini Ottavio di Gaetano, soldato della 209 °fanteria, in licenza per malattia il 10 maggio 1918,
Pezzatini Secondo di Giuseppe, soldato della 210 °fanteria, prigioniero il 10 gennaio 1918,
Picchianti Emo di Pietro, allievo ufficiale, Parma il 28 febbraio 1918,
Pierazzuoli Fulvio di Antonio, soldato della 12 °Fanteria, ospedale di Livorno per malattia il 14 maggio 1919,
Pieri Pietro di Giuseppe, sotto tenente della 126° Fanteria, disperso in combattimento sul Pecinka il 2 novembre 1916,
Pierucci Arrigo di Pietro, soldato dell '88 °Fanteria, in combattimento a Pecinka l'11 ottobre 1916,
Pisaneschi Alfredo di Daniele, soldato del 9°Battaglione Bombardieri, in combattimento a Vertoiba il 18 settembre 1916,
Pisaneschi Tranquillo di Vincenzo, soldato della 217° Fanteria, prigioniero,

Pizzi Oscar di Antonio, della 26° Fanteria, ospedale di Livorno per malattia,
Poggiolini Ezio di Francesco, caporal maggiore della 23° Fanteria, in combattimento il 29 agosto 1916, Medaglia di Bronzo,
Pucciarelli Guido di Giuseppe, soldato della 26°Fanteria, in congedo il 9 novembre 1917,
Pupeschi Valentino di Emanuele, Cannoniere scelto, caduto nello scoppio della Nave Benedetto Brin il 30 settembre 1915,
Rinaldi Ezio di Napoleone, caporale della 90° Fanteria, ospedale da campo 49 il 20 giugno 1914,
Roberti Natale di Roberto, caporale dell '88° Fanteria, in combattimento a Rocca Monfalcone il 19 ottobre 1918,
Rocchi Angiolo di Giovanni, soldato, ospedale di campo 152 per malattia il 19 ottobre 1918,
Romani Romano di Leone, soldato del 2° Genio, disperso a Oslavia il 7agosto 1916,
Rossi Giuseppe di Paolo, soldato della 26° Fanteria, prigioniero,
Salvadorini Niccola di Angiolo, soldato della 42° Fanteria, in combattimento sul Faiti il 5 giugno 1917,
Sandri Aniceto di Primo, soldato della 48°Fanteria, disperso in combattimento a Zanzo di Piave il 15 giugno 1918,
Scuffi Adriano di Angiolo, soldato della 15°Fanteria, disperso in combattimento sul Grappa il 24 ottobre 1917,
Scuffi Egisto di Angiolo, soldato del 53 °Battaglione Bombardieri, per malattia il 2 novembre 1918,
Simi Giulio di Raulo, soldato del 317°Battaglione d'Assedio, ospedale di campo 084 il 1° dicembre 1918,
Simoncini Giovacchino di Alessandro, soldato della 12° Fanteria, in combattimento a Vertoiba il 1° Novembre 1916,
Simoncini Luigi di Alessandro, soldato del 100° battaglione MT, prigioniero all'ospedale Principe di Napoli a Roma il 21 settembre 1918,
Taccini Antonio di Giovanni, caporale dei 2° Granatieri, ospedale Riserva Lzatmar il 1 °aprile 1918,
Taccini David di Enrico, soldato della 26 °Fanteria, ospedale militare di Udine per malattia il 28 novembre 1915,
Tei Narciso di Vittorio, soldato della 26°Fanteria, in combattimento il 10 ottobre 1915,
Taddei Alfredo di Giuseppe, soldato della 26° fanteria, in combattimento il 30 dicembre 1915,
Tessieri Egidio di Giuseppe, caporale dell' 85 °Fanteria, in combattimento a Vai Canale sul Monte Pasubio il 28 giugno 1918,
Tocci Gino di Egisto, soldato della 350 Fanteria, per malattia il 10 giugno 1918,
Tognotti Arturo di Severo, soldato, in pensione il 26 marzo 1922,
Toti Primo di Fidelfranco, soldato dell'86°Fanteria, in combattimento a Romaf il 30 agosto 1915,
Trusendi Gino di Enrico, soldato della 4°Fanteria, in combattimento a Gorizia il 23 agosto 1917,
Tucci Angiolo di Alessandro, soldato della 65° Fanteria, per ferite a Castagnavizza il 22 luglio 1917,
Valori Costantino di Giovanni, sergente maggiore dell '88 ° fanteria, in combattimento il 1° ottobre 1917,
Vanni Pietro di Giuseppe, soldato del 179° Battaglione MT, in congedo il 10 marzo 1921,
Vernaccini Regolo di Augusto, soldato della 234° Fanteria, in combattimento nell'ottobre 1917,
Visconti Giuseppe di Ranieri, soldato della 207°Fanteria, in combattimento sul Monte Grappa il 1° agosto 1918,
Zanobini Italo di Giuseppe, soldato della 2° bersaglieri, in combattimento Monte Zebro il 26 luglio 1916,
*Zucchelli Costanzo di Al*cide, soldato della 90 °fanteria, in combattimento il 21 agosto 1917.

SECONDA GUERRA MONDIALE

In Europa, nel 1939, si era andato definendo sempre più il disegno imperialistico tedesco, volto a espandere il territorio abitato dai Tedeschi. Dopo aver annesso l'Austria, conquistato la Boemia, sottomesso la Slovacchia, nel settembre 1939, Hitler invase la Polonia, avendo prima firmato un'alleanza militare con l'Unione Sovietica di Stalin.
Di fronte a questo ulteriore grave atto, le potenze occidentali, Francia e Gran Bretagna, dichiararono guerra alla Germania, ma non riuscirono ad impedire la conquista, da parte dei Tedeschi, della Polonia, della Germania e della Norvegia. Nella primavera del 1940, Hitler volse l'esercito tedesco contro la Francia, che in poche settimane venne spazzato via. 1110 giugno 1940, quando ormai la Francia era allo stremo, l'Italia fascista di Mussolini dichiarò guerra alla Francia e alla Gran Bretagna. Conquistata la Francia, la Germania cercò, inutilmente, di invadere la Gran Bretagna, mentre in Africa l'Italia perdeva la colonia etiopica a vantaggio degli inglesi. Nell'ottobre del 1940, l'Italia intraprese la conquista della Grecia, partendo dalla colonia albanese, ma, di fronte ai disastri militari italiani, dovette intervenire la Wermacht tedesca, che, in pochi giorni, conquistò la Jugoslavia e invase la Grecia. Nel giugno del 1941, la Germania iniziò l'invasione dell'Unione Sovietica, sostenuta anche in quest'opera dall'esercito italiano. Le armate nazifasciste giunsero fino a Mosca, Leningrado e Stalingrado, ma nel febbraio 1943 subirono una pesante sconfitta che le costrinse a ritirarsi disordinatamente verso ovest. In Oriente, frattanto, il Giappone nel dicembre 1941 aveva aggredito gli statunitensi, provocandone l'intervento in guerra.
Nel settembre 1943, l'Italia, dopo aver perso anche la colonia libica, venne occupata per la parte meridionale dagli alleati anglo-americani. Così il 25 luglio di quell'anno, il re fece arrestare Mussolini, nominando Badoglio capo del governo e il fascismo venne dichiarato decaduto. Lo stesso governo Badoglio, l'8 settembre 1943, firmò l'armistizio con gli alleati e subito dopo fuggì, assieme alla corte, a Brindisi nel territorio controllato dagli americani, mentre l'esercito tedesco invadeva l'Italia del centro-nord. Iniziò così la guerra di Resistenza in Italia, che vide contrapporsi le truppe irregolari partigiane ai soldati tedeschi occupanti e al risorto esercito fascista della Repubblica Sociale Italiana di Mussolini.
Frattanto l'Armata Rossa sovietica avanzava da est e gli alleati erano sbarcati in Normandia.
Nel maggio 1945 ebbe termine la guerra in Europa con la conquista dell'intera Germania da parte degli eserciti alleati. Il Giappone continuò la guerra ancora fino ad agosto, quando le due bombe atomiche americane su Hiroshima e Nagasaki posero fine al conflitto mondiale.
Dagli archivi anagrafici, di Stato Civile, di Liste e Leva risulta che abbiano perso la vita 156 persone di cui all'elenco che segue:

PARTIGIANI
Bolognesi Aurelio di Vincenzo, Cuneo, 27 dicembre 1943
Cartei Osvaldo, Cadibona, Gennaio 1945
Picchianti Lio Lido di Poldo, Rosignano Marittimo, 3 luglio 1945
Valeri Ezio di Maurizio, Savona, 3 marzo 1945

MILITARI
Ambrogini Mario di Giuseppe, 26 settembre 1942
Amici Mario di David, Sicilia, 8 luglio 1943
Anichini Italo di Galliano, Palermo, marzo 1943
Armelleschi Alessandro di Massimo, li dicembre 1941
Arrighi Ivo di Giovanni, Russia, dicembre 1942
Arrighini Adelmo di Faustino, Russia, 31 gennaio 1943
Bagatin Giuseppe di Fioravante, 14 ottobre 1944
Baldasseroni Cesare di Marino, Cefalonia, 22 settembre 1943
Balzini Ferdinando di Massimiliano, Grecia, 2 giugno 1943
Balzini Sergio di Gabbriello, disperso

Barabino Giacomo di Mario Vincenzo, 12 settembre 1943
Bardella Carlino di Giuseppe, Rosignano Marittimo, 1 luglio 1944
Barnardeschi Attilio, 8 luglio 1944
Barsotti Livio di Gino, 5 febbraio 1941
Battaglia Alfio di Francesco, Russia, 23 dicembre 1946
Bellini Luigi, 15 maggio 1944
Berardi Santino di Pasquale Vito, 6 agosto 1944
Bernocchi Ado di Francesco
Bertini Bertino di Canzio, 21 marzo 1944
Bertocci Cinico di Giuseppe, 22 gennaio 1941
Bianchi Dino di Amedeo, Germania, dicembre 1944
Bicchielli Duilio di Ferdinando, Tunisia, 27 dicembre 1942
Bientinesi Danilo di Alcide, Germania Est, 11 marzo 1945
Bigazzi Gastone di Giuseppe, 9 gennaio 1943
Bini Lionello di Pilade, 19 luglio 1943
Bini Rino di Antonio, Russia, gennaio 1943
Biondi Mario di Giuseppe, Piombino, 2 aprile 1944
Bogi Gherardo di Rodolfo, 18 maggio 1942
Bonsignori Adolfo di Ferdinando, Russia, 17 gennaio 1943
Botti Walter di Evaldo, 9 settembre 1943
Bottoni Pierino di Amerigo, 10 maggio 1941
Bracci Aldo di Martino, Russia, gennaio 1943
Campani Albo di Cafiero, Cuneo, 10 maggio 1945
Cantini Giuseppe di Domenico, 22 settembre 1944
Cantini Lido di Armido, Livorno, 28 maggio 1944
Caprai Fernando di Lido, 6 marzo 1943
Carli Giuliano di Quinto, Taranto, 24 novembre 1949
Carrai Adrio di Sesto, Russia, gennaio 1943
Carugi Isacco di Valente Rizieri, Dalmazia, 31 gennaio 1943
Casacci Enzo di Giocondo, Tunisia, 24 marzo 1943
Castellini Ottavio di Narciso, 3 agosto 1943
Cataldo Robertiello, 1944
Cenai Piero di Narciso, 2 maggio 1942
Cheti Ferdinando di Orlando, Sicilia, giugno 1943
Chiellini Egidio di Egisto, Russia, 22 dicembre 1942
Chini Nedo di Ezio, Russia, 21 dicembre 1942
Ciula Mario di Attilio, Vada, 5 giugno 1942
Colombaioni Silvano di Virgilio, 12 gennaio 1943
Costagh Giulio di Giuseppe, 31 marzo 1943
Costanzi Mendes di Amleto, Ravenna, 10 aprile 1945
Creatini Amato di Giuseppe, 10 luglio 1939
Creatini Corrado di Ferdinando, 9 luglio 1942
Crosta Augusto di Giovanni, 22 giugno 1942
Cudia Francesco, 1941
Daragno Edvino, 1944
D'Ercole Adelmo di Amleto, Milano 28 aprile 1945
D'Ercole Ottorino di Angiolo, Corsica, 12 settembre 1943
Damiani Leo di Luigi, 9 gennaio 1943
Del Moro Edilio di Tobia, Corsica, 12 settembre 1943
Del Moro Osvaldo di Tobia, 7 marzo 1942
Donati Alberto di Italo, 15 luglio 1943

Donati Flavio di Alfredo, 11 febbraio 1944
Donati Giovanni di Attilio, 3 settembre 1941
Donati Renato di Niccola, Russia, 19 dicembre 1942
Falaschi Ainos di Serafino, 17marzo 1945
Falsetti Aldo di Filippo, Dobbiaco, 9settembre 1943
Fanteria Osvaldo di Piero, 16 febbraio 1941
Fattori Giancarlo di Pierluigi, 26 aprile 1945
Favilli Remo di Piero Severo, 31 agosto 1943
Fenzi Quirino di Giuseppe, 12 aprile 1944
Ferretti Marino, 28febbraio 1945
Ferretti Varese di Adolfo, Corsica, 12settembre 1943
Fierabracci Silvio di Fioravante, Tunisia, 1943
Filippi Furio di Francesco, 4novembre 1940

Cimitero di Gabbro
Filippi Furio

Fioretti Anatolio di Eugenio, 22 1943
Fogli Cesare di Lodovico, 30 luglio 194!
Francalacci Gino di Angiolo, Germania, 18 marzo 1944
Francalacci Guido di Armido, Cuneo
Galeazzi Ansano di Ottaviano, Tunisia, 6 settembre 1943
Gambini Alessandro di Ermelindo, 29 marzo 1941
Ghezzani Feraba di Giuseppe, 21luglio 1942
Giammaria Armando di Ettore, Russia, 29 giugno 1942
Giannoni Angelo di Aurelio, Russia, 12 settembre 1942
Giorni Paris di Angiolo, 5 novembre 1942
Giubbilini Rinaldo di Enrico, Palermo, 30 giugno 1943
Giuntoli Attilio di Alberigo, 1 marzo 1944
Gorini Luigi di Ranuccio, 5 gennaio 1942
Gozzoli Ararnis di Sesto, Tunisia, 12 maggio 1943
Grillino Remo di Assuero, Germania, 11 settembre 1944
Gronchi Viadimiro di Amleto, Tunisia, aprile 1943
Iacoponi Ilio di Aurelio, Corsica, 12 settembre 1943
lacoponi Ivo di Eugenio, Tunisia, 21 luglio 1944
Larini Adelindo di Luigi, 24 gennaio 1943
Lavelli Franco di Gaetano, 4 luglio 1940
Lorenzini Orlando di Giuseppe, 17 marzo 1941
Lotti Antonio di Tuo, Foggia, 28 maggio 1943
Lupi Enzo di Lorenzo, Germania, 12 giugno 1944
Mambrini Otello di Umberto, Russia, 19 dicembre 1942

Mannari Quinto di Ferdinando, Albania, giugno 1944
Mantovani Gino di Giuseppe, Siracusa, 23 maggio 1941
Manzi Rino di Agostino, 28 maggio 1942
Marchi Remo di Settimo, Portoferraio, 15 settembre 1943
Marino Pierfausto di Enrico, Russia, 28 agosto 1942
Martignoni Amedeo di Alessandro, Napoli, 16 novembre 1942
Massei Renato di Sante, 23 dicembre 1940
Menichetti Omero di Riccardo, 30 novembre 1942
Milani Comparetti Paolo di Giorgio, 9 settembre 1943
Mori Sergio di Orazio, Roma, 11luglio 1945
Nappi Angiolo di Cesare, 9luglio 1944
Nocchi T di Amedeo, Grecia, 15 aprile 1941
Orlandini Libero di Oreste, 18 giugno 1945
Pallesi Mario di Torello, Russia 13 dicembre 1942
Pandolfi Marino di Amedeo, 26 aprile 1944
Panicucci Emo di Raffaello, 26 novembre 1943
Panicucci Mario di Giuseppe, 19 dicembre 1942
Panicucci Varo di Pasquino, 11 dicembre 1944
Papi Athos di Giulio, 18 ottobre 1943
Papino Riccardo, 1943
Pardini Pardino di Luigi, 5 gennaio 1941
Pellegrini Vanio di Pilade, 3 giugno 1943

Pepi Mariano di Primo, Russia, 22 dicembre 1942
Perini Bruno di Ippolito, Tripoli, 6aprile 1943
Pesci Ivo di Achille, 12 aprile 1943
Petrucci Oscar, 1944
Piccinetti Alessandro
Pintus Michele di Salvadore, 23 luglio 1944
Pierattini Aroldo di Stefano 8 ottobre 1940
Pisaneschi Angiolo di Fioravante, Napoli, 21 agosto 1942
Polverini Angiolo di Ferdinando, 31 agosto 1943
Potenti Domenico di Alfredo, Corsica, 10 settembre 1943

Cimitero di Castelnuovo della Misericordia
Quadro C. tomba 156 Potenti Domenico

Sono una creatura
Come questa pietra
Del S. Michele
Così fredda
Così dura
Così prosciugata
Così refrattaria
Così totalmente
Disanimata.
Come questa pietra
È il mio pianto
Che non si vede.
La morte
Si sconta
Vivendo.

G. Ungaretti

Pozzi Leonello di Egidio, 21 gennaio 1941
Quaratesi Giulio di Valentino, 7 gennaio 1943
Quartella Italiano, 1944
Rocchi Rocco di Agostino, Russia, 31 gennaio 1943
Rossi Albano, 10 marzo 1945
Rossi Gilberto di Quintilio, 19 aprile 1943
Ruggeri Alvaro di Alessandro, Germania, 3 gennaio 1945
Salvadori Salvo di Giacomo, Russia, 13 gennaio 1943
Sandri Angelo di Eduardo, Mazzarino, 4 agosto 1943
Sandri Duilio di Primo, Corsica, 22 maggio 1943
Santucci Alfredo di Amedeo, 20 settembre 1944
Silvestri Simmaco di Marino, Tripoli, 3 gennaio 1943
Simoncini Franco di Pietro, Parma, 17 gennaio 1945
Sivieri Ernesto di Pieretto, 29 gennaio 1944
Tocci Ferdinando, 1944
Toncelli Renato, Russia, agosto 1942
Ussi Mario di Pilade, 24 gennaio 1943
Vecchi Velino di Canzio, 24 marzo 1943
Vannucchi Roberto di Guglielmo, 11 luglio 1944
Vendramin Guido di Sante, Russia, 22 dicembre 1942
Venturi Mario di Onesto, Livorno, 15 dicembre 1942
Vivoli David di Luigi, 1945

I CADUTI CIVILI, UOMINI, DONNE, BAMBINI:

28 maggio 1942 Castellano Antonio di Luciano, scomparso in mare per esplosione di mina contro cui aveva urtato il motopeschereccio;
2 febbraio 1943 Roffi Pier Luigi di Egisto
17 maggio 1943 Toccafondi Bruno di Ferdinando, Castiglioncello spiaggia Punta Cavallo, annegamento in seguito ad azione bellica;
28 giugno 1943 Macchia Attilio di Mariano, Livorno, incursione aerea; Simoni Gino di Eugenio,
29 giugno 1943 Tarchi Mario di Federigo, Guardistallo per arma da fuoco tedesca;
3 agosto 1943 Castellini Ottavio di Narciso;
31 agosto 1943 Ricci Maria Domenica di Giuseppe, Pisa per bombardamento aereo;
9 settembre 1943 Fogli Augusto di Giuseppe, Rosignano Solvay, ferite da bombardamento navale; Marchiore Teresa di Angiolo, ore 15.30, Caletta di Castiglioncello, ferite da bombardamento navale;
Marfò Manlio di Giacinto, a Rosignano Solvay, disperso, cannoneggiamento da parte tedesca del piroscafo Valverde in Castiglioncello;

30 dicembre 1943 Foggi Giuseppe di Santi, ore 21, Castiglioncello per investimento camion tedesco;
15 gennaio 1944 Palestini Pietro di Paolo, Rosignano Solvay, ferite in seguito a mitragliamento aereo;
24 gennaio 1944 Zaottini Augusto di Arcangelo, Aprilia (Littoria), cannoneggiamento;
17 marzo 1944 Daddi Nello di Ettore, Rosignano Solvay, deceduto il 13 aprile 1944;
18 marzo 1944 Bottoni Maria di Amerigo, ore 7.30, Vada, ferite da mitragliamento di incursione aerea;
6 aprile 1944 Solari Giovanni di Domenico, ore 17.00, Castiglioncello, incursione aerea;
8 aprile 1944 Bibbiani Francesco di Ferdinando, ore 16.30, Castiglioncello, bombardamento aereo;
Franzon Pietro di Domenico, Castelnuovo della Misericordia, ferite da arma da fuoco;
16 maggio 1944 Bacciarelli Serafino di Massimo, ore 13.30, Castiglioncello, bombardamento aereo
2 giugno 1944 Rimediotti Elisa di Francesco, ore 17.00, Castiglioncello, bombardamento aereo;
Spadini Maria di Giuseppe, ore 17.00, Castiglioncello per bombardamento aereo;
5 giugno 1944 Santinelli Piero di Giorgio, Castellina Marittima località Dispensa per fucilata per mano tedesca;
7 giugno 1944 Arzilli Ugo di Sabatino per ferite multiple di arma da fuoco;
13 giugno 1944 Altini Giuseppa di Paolo, ore 12.00, Rosignano Solvay, bombardamento aereo;
Altini Pasquina di Paolo, ore 12.00, Rosignano Solvay, bombardamento aereo;
Bartoletti Alberto, Rosignano Solvay, bombardamento aereo.
14 giugno 1944 Pagliai Alessandro di Tommaso, ore 22.20, Castelnuovo della Misericordia, lesioni prodotte da bombardamento aereo;
15 giugno 1944 Apolloni Giovanni di Tito, mesi 6, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Apolloni Loriana di Tito, anni 5, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Billeri Nivo di Giovanni, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Brogi Francesco fu Nicola, ore 11.00, Rosignano Solvay, bombardamento aereo;
Cini Teresa, ore 10.30, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Cristiano Anna Teresa di Tommaso, ore 11.30, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Fancelli Silvio di Florindo, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea;
Franceschi Elisa, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Francesconi Vanda, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Giovannetti Anna Maria di Gino, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea;
Griselli Pier Luigi di Pietro, ore 12.00, Rosignano Solvay, incursione aerea;
Lamonica Concetta di Vito, ore 15.30, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Lunati Anna Maria di Giuseppe, ore 11.00 a Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Marcellini Erasmo di Alfonso, ore 11.30, Rosignano Solvay, bombardamento aereo di una formazione anglo-americana;
Molendi America di Alcide, ore 11.00, Rosignano Solvay, bombardamento aereo;
Paoli Umberto Mameli di Giovanni, ferite da bombardamento;
Parlanti Mario di Duilio, ore 22.00, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Pelagotti Gina di Silvio, ore 11.00, Castiglioncello, bombardamento aereo;
Petrucci Oscar di Teresa, ore antimeridiane, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Roberti Elisa di Fidenzio, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea che ha determinato il crollo dello stabile in cui viveva;
Robertiello Cataldino di Vincenzo, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Salvetti Iva Iride di Roberto, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea;
Sardi Annita di Pilade, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Sardi Gina di Giovanni, ore 11.00, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea;
Sembri Iole di Secondo, ore 11.30, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea;
Sembri Secondo di Matteo, ore 11.30, Caletta di castiglioncello, incursione aerea;

Sembri Tina di Secondo, ore 11.30, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea;
Serredi Argia di Giuseppe, ore 11.30, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
Serredi Iadè di Giuseppe, ore 11.30, Caletta di Castiglioncello, incursione aerea;
Simoncini Giovanna di Raffaello, ore 11.30, Caletta di Castiglioncello, bombardamento aereo;
17 giugno 1944 Cecconi Giuseppe di Leopoldo, ore 11.00, Castelnuovo della Misericordia, bombardamento aereo;
19 giugno 1944 Sani Amerigo di Settimo, Rosignano Solvay, scoppio di mina;
20 giugno 1944 Luppichini Ruggero di Emilio, ore 7.00, Vada, arma da fuoco tedesca;
Rofi Delfo di Alessandro, ore 7.00, Vada, arma da fuoco tedesca;
Vanni Elio di Egisto, ore 7.00, Vada, arma da fuoco tedesca;
Vanni Ivo di Antonio, ore 7.00, Vada, arma da fuoco tedesca;
21 giugno 1944 Caroti Angiolo di Martino, ore 17.00, Rosignano Solvay per bombardamento aereo.
24 giugno 1944 Mei Eugenio di Erio, Livorno.
25 giugno 1944 Gorini Goriano di Sirio, Collemezzano di Cecina per fucilazione per mano tedesca.
26 giugno 1944 Giaconi Emilio di Corrado, Riparbella, azioni di guerra.
29 giugno 1944 Bernocchi Menotti di Giuseppe, Guardistallo, ferite d'arma per mano tedesca, coniugato con Camerini Costanza.
2 luglio 1944 Bassi Flora di Luigi, ore 17.00, località Giardino Riparbella, bomba a mano tedesca;
Bassi Sauro di Luigi, ore 17.00, località Giardino Riparbella, bomba a mano tedesca;
Bini Mario di Virgilio, località La Villa di Rosignano Marittimo, schegge di proiettile;
Bettini Francesca di Ferdinando, ore 20.00, località Saracino Rosignano Marittimo, arma da fuoco tedesca;
Del Pra Vania di Gelindo, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento aereo;
Geppini Maria Pasqua di Giuseppe, ore 20.00, Rosignano Marittimo località Saracino per fucilazione per mano tedesca;
Giovannelli Silvano di Galileo, ore 19.30, Vada, cannoneggiamento
Luppichini Ermando di Cherubino, alle ore 20.00, località Saracino Rosignano Marittimo, arma da fuoco tedesca;
Minuti Annita di Cesare, ore 20.00, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento
Orzalesi Francesco di Marco, gravemente mutilato all'arto superiore destro, deceduto il 4 aprile 1945 a Vada;
Panizzi Edoardo di Aristide, ore 14.00, Rosignano Marittimo, scheggia di proiettile;
Panizzi Livio di Edoardo, ore 10.00, scoppio di granata;
Ricciarelli Angiolo fu Pietro, ore 20.00, località Saracino Rosignano Marittimo, arma da fuoco tedesca;
Ricciarelli Emo di Angiolo, ore 20.00, località Saracino Rosignano Marittimo, arma da fuoco tedesca;
Ricciarelli Leonida Iole di Angiolo, ore 20.00, località Saracino Rosignano Marittimo, arma da fuoco tedesca;
Ricciarelli Ulisse di Angiolo, ore 20.00, località Saracino Rosignano Marittimo, arma da fuoco tedesca;
Turini Adele Zelinda di Adamo, ore 20.00, località Saracino Rosignano Marittimo, fucilazione per mano tedesca.
3 luglio 1944 Baldi Ezio di Icilio, ore 8.00, Rosignano Marittimo, via Lunga 46, scheggia artiglieria nemica, sepolto nell'orto di Palmira Castelli;
Baldi Lia di Giuseppe, di 15 mesi, ore 8.00, Rosignano Marittimo, via Lunga 46, scheggia artiglieria nemica, sepolto nell'orto di Palmira Castelli;
Droghieri Guglielmo di Giacomo, ore 18.30, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento.
4 luglio 1944 Bandini Fanny, ore 17.00, Rosignano presso la propria abitazione per mano tedesca;
Bontà Luigi di Vincenzo, ore 9.00, Vada, cannoneggiamento;
Caccialupi Arago di Vincenzo, ore 6, località Molino a Vento Rosignano Marittimo, percosse

ricevute dai tedeschi;
Gronchi Tancredi di Francesco, deceduto successivamente il 20 luglio 1944 a Piombino per ferite da cannoneggiamento a Rosignano;
Guelfi Edilio di Costantino, ore 5.00, località Giardinaccio Rosignano Marittimo, fucilazione per mano tedesca;
Manganello Ismene di Ermete, Rosignano Marittimo, scoppio di una granata;
Meucci Silvana di Renato, ore 8.00, Rosignano Marittimo, ferita di scheggia di granata;
Nocchi Galliano di Angiolo, ore 15.00, località Acquabona Rosignano Marittimo, colpi di mitra per rappresaglia tedesca;
Nocchi Luigi di Napoleone, località Acquabona Rosignano Marittimo, colpi di mitra per rappresaglia tedesca;
Nocchi Valtero di Galliano, località Acquabona Rosignano Marittimo. cannoneggiamento;
Raigi Vincenzo di Giovanni, ore 13.00, località Sant'Antonio Rosignano Marittimo, cannoneggiamento;
Sambri Pietro Giovan Battista di Paolo, ore 17.30, località Preselle Vada. cannoneggiamento;
Taffi Novara di Guido, ore 5.00 località Giardino Rosignano Marittimo, mitragliamento;
Tempestini Antonio di Sabatino, ore 22.00 Rosignano Marittimo, per mano tedesca;
Zucchelli Aladino di Giovanni, Rosignano Marittimo, mitragliamento tedesco.
5 luglio 1944 Bacci Marisa di Alfredo, ore 10.30 località Serragrande Rosignano Solvav eventi bellici;
Ceccanti Eugenio di Antonio, Castelnuovo della Misericordia, cannoneggiamento;
Di Ciolo Alberto di Antonio, ore 10.00, località Molino a Vento Rosignano Marittimo, ferite da scoppio di granata;
Donati Elvina di Cesare, ore 21.00, Caletta di Castiglioncello, colpo di arma da fuoco alla testa;
Paroli Floriano di Giuseppe, ore 17.00, Rosignano Marittimo, scheggia di una. cannonata.
6 luglio 1944 Bertelli Renato di Cesare, località Maccetti Botro Canale Rosignano M.mo, schegge di proiettile;
Capitani Giuseppe di Ferdinando, Rosignano Solvay, cannoneggiamento bellico;
Faccenda Franco di Sabato, ore 19.00, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento;
Faccenda Mauro Andrea di Sabatino, ore 19.00, Rosignano Marittimo, deceduto a Bolgheri il 9 luglio;
Faccenda Sabatino di Italo, ore 19.00, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento;
Pretoni Marco di Francesco, ore 6.00, Rosignano Marittimo, mitragliamento tedesco;
Santini Archimede di Luigi, Rosignano Marittimo, schegge di granata scoppiata, deceduto 5 ottobre 1944 a Bolgheri.
7 luglio 1944 Montauti Primo di Iside, località Fonte di Leccio Gabbro;
Spinelli Pia di Adriano, ore 15.00, Castellina Marittima, ferite multiple da arma da fuoco;
Trebbia Michele di Paolo, ore 2.00, località Poggiopiano Gabbro, ferite da schegge di granata;
Vestrini Luigi di Guglielmo, ore 10.00, località Acquabona Rosignano Marittimo, schegge di granata.
8 luglio 1944 Corradi Pilade di Giovanni, ore 18.00, Gabbro, ferite di scheggia di granata;
Corradi Mario di Pilade, ore 18.00, Gabbro, ferite di scheggia di granata;
Corradi Maria Grazia di Pilade, ore 18.00, Gabbro, ferite di scheggia di granata;
Corradi Marcello di Pilade, ore 18.00, Gabbro, ferite di scheggia di granata;
Gaetani Dina di Adolfo, località Molino Gabbro, ferite di scheggia di granata;
Giusti Tancredi di Romualdo, ore 18.00, Gabbro per cannoneggiamento;
Maiolini Melchiorre Agostino di Raffaello, ore 10.00 località Migliarino Rosignano Marittimo, esplosione di granata;
Rossetti Euro di Metello, località Molino Gabbro, ferite di schegge di granata;
Rossetti Metello di Giuseppe, località Molino Gabbro, ferite di schegge di granata.

9 luglio 1944 Agostini Alberto di Riccardo, ore l8.00, Rosignano Marittimo per cannoneggiamento;
Agostini Elda di Riccardo, ore 18.00, Rosignano Marittimo, scoppio di una cannonata deceduto 12 luglio 1944 a Cecina;
Agostini Riccardo di Vincenzo, ore 18.00, Rosignano Marittimo, scoppio di un proiettile;
Bientinesi Venilia di Arturo, ore 18.00, Rosignano Marittimo, per scoppio di proiettile;
Chiellini Egisto di Egidio, ore 16.00, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento;
Chiellini Ilva di Egisto, Rosignano Marittimo, esplosione di granata;
Costi Angelica detta Angelina di Luigi, ore 16.00, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento di guerra;
Faucci Aisa di Enrico, ore 15.15, Rosignano Marittimo, scoppio di granata;
Fornai Livia di Costantino, Caletta di Castiglioncello, scoppio di mina;
Gambini Don Italo di Eletto, ore 9.50, Castiglioncello, scoppio di mina;
Gemelli Artidoro Luigi di Giuseppe, Rosignano Marittimo, ferite da scoppio di granata;
Mantovani Marino di Vasco Edoardo, Rosignano Marittimo, ferite dovute a scoppio di granata;
Molendi Tosca di Silvano, ore 18.00, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento;
Novelli Rita di Valente, località Maccetti Rosignano Marittimo, cannoneggiamento di artiglieria americana;
Persiani Gino di Carlo, ore 18.00, località Poggetti Rosignano Marittimo scheggia di proiettile;
Pieraccioni Giuseppe di Antonio, ore 17.00, Rosignano Marittimo, cannoneggiamento;
Pieragnoli Imperia di Amilcare, ore 3.00, Rosignano Marittimo, ferite di granata.
10 luglio 1944 Bini Antonio Giuseppe di Serafino, ore 9.50, Castiglioncello, scoppio ordigno di guerra;
Bigazzi Fiorlinda, di Luigi, ore 7.00, località Casarossa Fabbriche Rosignano Marittimo, scoppio di mina;
Canigiani Alessandro di Amilcare, ore 15.00, Gabbro, ferite da scheggia di granata;
Caroti Elsa di Natale, ore 19.00, Gabbro, ferite di schegge di granata;
Cecchetti Franca di Terzo, ore 7.00, località Casarossa Fabbriche Rosignano Marittimo, scoppio di mina;
Cecchetti Terzo di Giovacchino, ore 7.00, località Casarossa Fabbriche Rosignano Marittimo, scoppio di mina;
Costa Manlio di Gino, località Capannino Gabbro, ferite da schegge di granata;
Lomi Corrado di Alfredo, ore 15.00, Gabbro per ferite da scheggia di granata;
Lomi Liliana di Alfredo, ore 15.00, Gabbro, ferite da scheggia di granata;
Tei Curzio di Filippo, località Capannino Gabbro, cannoneggiamento.
11 luglio 1944 Balzini Dina di Domizio, Castelnuovo della Misericordia, scheggia di granata;
Bardelli Pilare di Flaminio, ore 17.00, località Debbi Castelnuovo della Misericordia, scoppio di granata;
Bernardeschi Egidio detto Ezio, Castelnuovo della Misericordia, cannoneggiamento;
Chesi Eletto Ernesto di Angiolo, ore 11.00, Castelnuovo della Misericordia, ferite da scheggia di granata;
Franchi Emanuele Franco di Adelmo, ore 17.00, località Debbio Castelnuovo della Misericordia, ferite di arma da fuoco tedesca;
Mura Francesca di Angelo, ore 8.00, località Cava di Paduletto Rosignano Marittimo, scoppio di granata;
Potenti Antonietta Augusta di Sabino, ore 16.00, località Castelvecchio Castelnuovo della Misericordia, scoppio di granata;
Soldati Silvano di Bruno, ore 8.30, località Casarossa Fabbriche Rosignano Marittimo, per scoppio di mina.
12 luglio 1944 Biondi Giuseppe di Michele, ore 17.00, località Poderino Castelnuovo della Misericordia, scoppio di granata;
Chiappi Silvano di Raffaello, ore 16.00, località Colli Rosignano Marittimo, colpo di arma da fuoco

tedesca;
Finocchietti Fernanda di Antonio, ore 10.00, Gabbro, ferite da scheggia di granata durante cannoneggiamento;
Mondanelli Ester di Ulderigo, Castelnuovo della Misericordia, cannoneggiamento;
Rotondo Prosdocimo di Niccolò, ore 3.00, Castiglioncello, ferite di arma da fuoco.
13 luglio 1944 Ferretti Eugenio di Francesco Giuseppe, ore 17.30, località Pian dei Lupi Nibbiaia, scoppio di mina;
Pesci Dino di Giulio, ore 19.00, Gabbro, ferite da scheggia di granata.
15 luglio 1944 Brizzi Cesare di Tito, Rosignano Solvay, ferite riportate per scoppio di ordigno bellico;
Santolla Nicola di Giuseppe, Vada, ferita da scheggia, deceduto il 13 giugno 1944 a Livorno.
16 luglio 1944 Nocchi Paris di Federigo, ore 18.00, Rosignano Marittimo, schegge di bomba a mano lanciata da militari tedeschi.
17 luglio 1944 Corsani Renzo di Ugo, Castelnuovo della Misericordia, esplosione di mina;
Galletti Augusto di Giuseppe, Castelnuovo della Misericordia, per scoppio di mina;
Pieraccioni Fiorlinda di Giuseppe, Livorno, ferite di arma da fuoco;
Pini Renato di Giuseppe, prime ore pomeridiane, Castiglioncello per scoppio di mina.
20 luglio 1944 Biagini Virginia Rosa Maria, Gabbro, ferite da cannoneggiamento, deceduta a Livorno.
22 luglio 1944 Salvadori Erivio di Santi.
24 luglio 1944 Acquinato Tommaso di Salvatore, ore 10.00, Rosignano Solvay, ferita da scheggia.
4 agosto 1944 Ciulli Luciano, ore 12.00, Rosignano Marittimo, esplosione di ordigno bellico.
7 agosto 1944 Cerrai Brunero di Corrado, Rosignano Solvay, ferite da scheggia di bomba.
28 agosto 1944 Lazzeri Veio di Giuseppe, Rosignano Solvay, scoppio di mina antiuomo.
29 agosto 1944 Paganelli Libero di Pellegro, ore 8.00, in alto mare nei pressi del faro di Vada per ferite da esplosione di ordigno esplosivo.
4 settembre 1944 Foschi Rinaldo di Giuseppe, ore 21.00, Rosignano Solvay per ferite.
16 settembre 1944 Giambruni Vittorio di Alessandro, ore 11.00, Castelnuovo della Misericordia, scoppio di mina.
19 settembre 1944 Iozzelli Attilio di Giuseppe, ore 15.00, Rosignano Marittimo per ferite multiple alla testa.
8 ottobre 1944 Rossi Giulio di Domenico, ore 11.00, Rosignano Solvay, mina.
1 febbraio 1945 Bonucci Leonello di Carlo, incendio di camion tedesco.
6 marzo 1945 Pucerini Enzo di Salvatore, ore 9.00, Rosignano Solvay, scoppio di mina antiuomo.
7 maggio 1945 Bientinesi Perseo di Silvio Vittorio, ore 20.30 a Livorno.
31 maggio 1945 Franchi Lorenzo di Eletto, ore 23.30, Livorno, ferite da scoppio di mina avvenuto a Castelnuovo della Misericordia.
23 giugno 1945 Casapieri Rodolfo di Pietro, Vada per scoppio di mina;
Fabbri Terzo di Giuseppe;
15 luglio 1945 Porciani Torquato di Cesare, ore 17.30, Vada, scoppio di mina.
8 aprile 1946 Valcich Pietro di Matteo, ore 16.30, Vada, scoppio di mina.
13 ottobre 1947 Bertini Quirino di Ferdinando, Castiglioncello, scoppio di bomba a mano;
Bashiera Gino di Giuseppe, rinvenuto sotto le macerie di Villa Marina in Caletta;
Calvani Osvaldo di Pietro, Riparbella località Bugnano, ucciso per mano tedesca 25 giugno 1944;
Giusti Gino di Luigi;
Landi Renzo di Eugenio;
Masini Venilia di Davino, deceduta per cannoneggiamento;
Massei Sauro di Omero;
Nassi Oreste di Amerigo;
Panizzi Egisto;
Quochi Duilio di Alberto, a Gabbro per cannoneggiamento;

Roberti Vincenzo
Ricoveri Alfredo di Salvatore
Rocchi Giovanni di Angelo;
Rossi Giovanni di Diego, 18 luglio 1944 a Livorno (ospedale Ciano) per ferite;
Santi Mario di Fabio;
Turini Alfredo Garibaldo di Ferdinando;
Vincenti Assunta di Bindo, cannoneggiamento avvenuto al Gabbro in data imprecisata, deceduta a Livorno il 14 luglio 1944.

GUERRA DI SPAGNA

La guerra civile spagnola scoppia nel 1936. Alle elezioni politiche di febbraio, le forze di sinistra tornano al governo, grazie al primo esperimento di Fronte Popolare. Il 18 luglio, però, la situazione precipita: alcune guarnigioni militari insorgono contro il governo repubblicano ("alzamiento") e il generale Franco sbarca sul suolo nazionale, con le truppe coloniali, dal Marocco. È l'inizio della guerra civile con pesanti ripercussioni anche sul piano internazionale. Sarà infatti la prova generale della seconda guerra mondiale, perché il conflitto vede impegnate, a sostegno delle due parti in lotta, da un lato Urss, Messico e, a fasi alterne, Francia (in favore dei "repubblicani"), e dall'altro, Italia, Germania e Portogallo (in favore dei "nazionalisti"). Questo sarà anche il teatro del primo scontro armato tra fascismo e antifascismo con la partecipazione di molti intellettuali da ogni parte del mondo, a partire dagli Usa (da Orwell ad Hemingway), e con gli Italiani — le camicie nere di Mussolini da un lato, e gli antifascisti e gli anarchici dall'altro — impegnati su entrambi i fronti. La guerra si concluderà, nel marzo del '39, con la vittoria di Francisco Franco e l'instaurazione di una dittatura, fondata sul potere legislativo del "Caudillo" e sulla repressione degli oppositori (la "Feroz matanza"), che durerà fino al 1975 e causerà la morte di 200.000 antifascisti, centinaia di migliaia condannati a pene varie, 300.000 esiliati, di cui 7 provenienti dal Comune di Rosignano M.mo:

Bertelli Varese di Anacleto, 21 marzo 1937.
Braido Andreano di Lauro, 20 marzo 1937
Dottori Giovanni 21 marzo 1937
Franchi Virgilio
Gori Pietro
Marinai Virgilio, 21 marzo 1937
Mugellesi Danilo, 21 marzo 1937

GUERRA D'AFRICA ORIENTALE

La decisione di intraprendere una campagna militare in Etiopia iniziò a maturare a partire dal 1930. Il pretesto per l'avvio delle operazioni militari fu offerto il 5 dicembre 1934 da un incidente presso la località di Ual-Ual, lungo la frontiera somala. L'imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, preoccupato dai progetti italiani, si rivolse alla Società delle Nazioni, di cui il suo Paese era membro dal 1923, senza di fatto ottenere alcun sostegno. Solo in un secondo tempo, quando l'opinione pubblica internazionale iniziò a mobilitarsi contro la violenta aggressione dell'Italia, la Società delle Nazioni approvò una serie di sanzioni economiche contro l'Italia nell'ottobre 1935. Il 2 ottobre 1935, in un famoso discorso pubblicato il giorno successivo su tutti i giornali italiani, Mussolini annunciò l'inizio di una guerra quasi a giustificazione della sconfitta subita dall'Italia alla fine del secolo precedente quando, nel 1888, gli Alpini parteciparono alla prima Campagna d'Eritrea. Durante la seconda Campagna, 1300 uomini, tra Alpini ed Artiglieri da Montagna, subirono una dura sconfitta ad Adua, il 1° Marzo 1896, per mano del Negus Menelik. Per atti di valore compiuti in quella giornata, vennero riconosciuti: 4 Medaglie d'Oro, 76 Medaglie d'Argento, 129 Medaglie di Bronzo, 17 Encomi Solenni. Il 3 ottobre del 1935 l'Italia aprì le ostilità con l'Etiopia dall'Eritrea,

occupando in breve tempo Adua, Axum, Adigrat, Macallè. A metà novembre, la direzione delle operazioni fu affidata al generale Pietro Badoglio, che, dopo vari scontri, riuscì ad entrare in Addis Abeba, il 5 maggio 1936. Il 9 maggio 1936, Mussolini poté proclamare la costituzione dell'Impero italiano di Etiopia, attribuendone la corona al Re d'Italia Vittorio Emanuele III.

Agostini Alberto di Vincenzo, 27 giugno 1936
Balzini Piero di Adolfo, 21 gennaio 1936.
Benucci Osvaldo, 16 giugno 1936.
Cenai Gino di Cesare, 12 marzo 1936.
Franceschi Francesco, 2 marzo 1936
Frascini Angiolo di Otello, 8 aprile 1936
Galligani Camillo di Stefano, 21 gennaio 1936
Lovo Lino, 1911 - 16 dicembre 1936
Marchi Alessandro di Camillo, classe 1891, Debra Sina 29 ottobre 1936.

La guerra che verrà

La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
c'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame. Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente egualmente.

B. Brecht

Stampato per il Comune di Rosignano Marittimo
dalla Tipografia del Consorzio Nuovo Futuro
4/11/2003